

Centro Studi Maitri Buddha
Via Cellini 28 – 10126 -Torino

I discorsi di R. Lobsang Sanghye

“Una vita felice, con-passione e distacco”
(3 maggio 2020)

Edito da Claudia Mazzurco

Se la vita è per la morte, come il pensiero unico afferma, perché il distacco dalla vita è così difficile?

La intuizione del "nulla c'è dopo", dovrebbe favorire lo stile di vita del vivere alla giornata, perché domani non v'è certezza; il disinteresse per ciò che si lascia dovrebbe prevalere; "Carpe diem".

Poiché non c'è futuro, dato che il futuro è il ritorno a niente (per tutti), la morte dovrebbe persino essere cercata, quando la vita si è fatta penoso fallimento o insoddisfacente noia, o quando la sofferenza ci pare un prolungamento inutile.

Per alcuni di noi/voi, le cose sembrano andare effettivamente così. Eppure, per molti altri, la passione (che ha un occhio sul futuro) non diminuisce con l'avanzare dell'età, né con il dolore fisico della fine.

Anzi, in loro, l'interesse per il mondo, e per il futuro (che sarà) dei propri cari, è così vivo da emarginare o addirittura cancellare i propri dolori.

Sembra che in costoro la passione conviva con uno strano distacco (da sé?!).

Come possono coesistere la passione (raga) con il distacco (sama) senza annichilirsi a vicenda nella indifferenza?

C'è un altro esempio di passione con distacco? Sì c'è, quello stato si chiama ... "amore puro".

Intanto diciamo che se gli interessi della nostra vita, sono stati una appassionata ricerca del proprio successo e benessere, questo sforzo di auto realizzazione avrà spento (almeno un poco), una qualità naturale della mente, il sapere intuitivo e spontaneo che: *esser-ci* è ogni bene e che *essere* è solo illusione.

Ciò perché Sunhya è naturale intuizione della mente.

Vorrei ora riflettere con voi sull'aspetto organico di quanto abbiamo affermato.

Quando la mente feconda l'appropriata condizione, il nascituro sviluppa un cervello diviso in due encefali; che come vedremo, svolgono le medesime funzioni e che strettamente si incrociano nel profondo (ippocampo) che si allunga come una serpe nel midollo spinale.

Gli yogi indù scoprirono in questa divisione, una duplice interpretazione dei messaggi (che entrambe ricevono) dagli organi di senso.

La radice profonda ed unica (ippocampo) custodisce il nucleo (corè) segreto di una vita sana e felice.

Dunque, l'encefalo destro riceve (come il sinistro) tutte le informazioni che provengono dal contatto con il mondo esterno ma, ecco il punto, le interpreta con lo sguardo della passione; del desiderio di novità, desiderio di futuro.

Ecco la curiosità spontanea dei cuccioli verso ogni sospetto movimento (cosa c'è là?)

E' palese l'entusiasmo nell'avvicinarsi, timorosi tanto, ma con determinazione gioiosa, all'oggetto sospetto.

Qui sono evidenti le due emozioni contrastanti: timore e gioia, ecco (vedete?) coabitano senza annichilirsi.

Infatti l'encefalo sinistro ha interpretato diversamente gli stessi messaggi sensoriali: sono un possibile pericolo, perché (ecco il punto), sconosciuti al custode della identità personale che è appunto la funzione del cervello sinistro; (custode della ragione, linguaggio ecc...).

Ogni esperienza nuova, ci cambia; dunque occorre un freno. L'uno cioè l'io, non può metabolizzare tutto e il contrario di tutto. Ecco dunque la ragione che, ha il compito di mettere in ordine, ecco l'espressione linguistica che comunica ed infine la coscienza di sé, che marca il valore del vissuto, che si fa ...narrazione per altri.

Queste sono le ragioni, i logici niyaya chiamarono il lobo sinistro "dominante".

La qualità più utile per conservare lo stato presente (a parte l'attaccamento) è un freddo distacco da tutto quanto possa coinvolgerci.

Il distacco offre l'opportunità di riflettere sulle conseguenze dei nostri atti.

Verrà utile l'inferenza astratta : "se p allora q" che ci dirà che q è praticabile perché p; "se andassi a scuola imparerei", "andai a scuola ed imparai". La ragione logica è una conquista recente, anche se è presente in tutti gli organismi. (si veda il racconto del pesce gioiello di K.Lorenz), al prossimo discorso. Dunque la "conoscenza" esige una mente chiara, non emotiva, obiettiva ed accertante, cioè esige una ragione logica. Questa ha sviluppato l'homo sapiens, soprattutto questa.

Ma , ecco il punto, quanta sete di conoscenza, e quindi di passione, ha generato questo gelido talento del pensiero astratto. Quanta passione fredda accompagnò, nel rischio consapevole, i coniugi Curì nelle loro ricerche!! (due premi Nobel per la Fisica e la Chimica) Galileo contro l'inquisizione o Maiorana quando scelse di scomparire.

Passione e distacco sono il segreto di una vita felice e di un'indomabile talento.

Il fatto è che la passione spontanea è il sintomo "insistente" di un talento naturale.

Quando il talento riesce ad esprimersi allora, a completare l'atto creativo, è la forza del distacco. Il distacco è ancora il segno del talento autentico perché svincola l'autore dalla sua creatura, così l'opera compiuta è per altri.

La creatività più genuina ha in sé la forza del distacco; la capacità cioè di allontanare da sé la propria creatura: una poesia, un bimbo, una invenzione, sono opere che appartengono al mondo e vivono di vita propria.

Infine il distacco è la cifra del vero amore, perché ciò che distingue l'amore dalla passione è proprio la passione senza attaccamento.

Quando Orfeo, disperato per la morte della sua Euridice andò nell'Averno ad implorare Persefone (Corè) perché gli restituisse l'amata, non ebbe un rifiuto dalla dea ma solo una raccomandazione: risalire alla vita terrena senza voltarsi indietro (per vedere la sposa).

La sposa c'era dietro di lui, come promesso. Così Orfeo perse di nuovo la sua Euridice.

Persefone aveva chiesto troppo ad Orfeo, gli aveva chiesto un atto d'amore "perfetto" (ossia senza attaccamento), troppo anche per Orfeo, un semi-Dio.

Con queste parole inizia il RgVeda: "In principio fu la passione che si mosse, e quello fu il primo atto fecondante della mente".

La vita biologica è un processo evolutivo che ha una finalità; a differenza di tutto ciò che non è animato.

I biologi lo hanno chiamato processo teleonomico (portare a termine/conforme al fine).

Il fine ultimo è naturalmente la felicità (Nirvana); ma nelle circostanze concrete della vita, il fine effettivo è una interpretazione di quello ultimo, per esempio, un benessere stabile, riacquistare una allegrezza perduta o la salute perduta per tornare a sperare ecc...

questa qualità unica della vita biologica rende non prevedibile né scontato nulla; questo perché, data una certa condizione, l'organismo vivente trasforma a suo vantaggio le condizioni date, trasformando quello che trova, e a poco a poco anche sé stesso.

Questa qualità unica della vita, richiede la nozione di un sé, un io-uno, che interpreti i molti bisogni, del proprio corpo/mente e quelli della comunità.

Ogni organismo fin dalla nascita sa del proprio corpo e di altro (che gli è attorno), un "altro" che identifica con una sensazione: freddo, duro, ecc...

Bisogna pensare alla vita organica come fosse un sistema auto-organizzato (autopoiesi S.O.S), cioè un sistema la cui funzionalità $f(t)$ progredisce nel tempo.

Perché questo avvenga, occorre un'altra funzione F (che è proprio la finalità di cui abbiamo parlato) che guidi la $f(t)$ dall'interno, ciò, ponendo $f(t)$ a variabile implicita di F .

Allora sarà $F[f(t)]$; ma $F[f(t)] = f(t)$ dato che la funzione non è guidata dall'esterno.

Questa espressione matematica i biologi, es.

Varela (autopoiesi), non capiscono e sperano nel miracolo della complessità.

Aveva capito tutto, invece il vecchio E.Kant che lanciò questa sfida agli scienziati futuri: *"Non c'è speranza che la scienza futura possa fornire una spiegazione naturale al processo teleonomico che distingue ogni forma di vita dalla materia inorganica"*. La scienza, dice E.Kant, aspetterà invano un altro Newton che ci spieghi la nascita di un filo d'erba.

Quella "non cosa" che abbiamo chiamato F non può non essere che quella "non cosa" che chiamiamo soggetto, certo non oggetto nemmeno a se stesso, dunque introvabile.